

Riconciliazione

La Bibbia mette in luce come, in un mondo in cui ieri come oggi si moltiplicano gli steccati, il progetto divino sia quello di una riconciliazione a tutti i livelli. La vicenda umana inizia con la ribellione dei progenitori (Gn 3), ma Dio non abbandona l'umanità e conferisce ad Abramo la promessa di fare di lui una benedizione per tutti i popoli (Gn 12,1-3; 17,4-5); a questo scopo conclude un'alleanza con Israele (cfr. Es 19,1-6; 24,1-11) che troverà il suo compimento negli ultimi tempi con il perdono dei peccati (Ger 31,31-34). Tra gli esseri umani la prima grande rottura è quella tra uomo e donna (cfr. Gn 3,16) che trova la sua ricomposizione soprattutto nel Cantico dei cantici. Caino uccide suo fratello Abele ma Dio impedisce che venga ucciso (Gn 4,8-9) e la gelosia tra i figli di Giacobbe (Gn 37,23-24) sarà sanata dalla saggezza di Giuseppe (Gn 45,5). È presa in considerazione anche la spaccatura tra generazioni che un giorno dovrà essere superata (Sir 48,10; cfr. Mt 3,24). Nella storia di Israele le tribù del Nord si separano da Giuda (cfr. 1Re 12,16-17) ma si prospetta per gli ultimi tempi la loro riconciliazione (cfr. Ez 37,15-28). Gli esclusi, i gentili, un giorno verranno in pellegrinaggio al monte del tempio (Is 2,1-5) e YHWH farà anche con loro un'alleanza (cfr. Is 25,6-10). La rottura che il peccato ha provocato tra l'umanità e il creato (Gn 3,17-19) verrà sanata negli ultimi tempi (cfr. Is 11,1-9; Os 2,20).

Nel suo ministero pubblico, Gesù accoglie senza alcuna discriminazione tutti coloro che erano rifiutati dalla società: lebbrosi, indemoniati, malati, uomini, donne, bambini, peccatori. Egli afferma che nessuno può dare culto a Dio se prima non va a riconciliarsi con il suo fratello (Mt 5,23-24). Paolo afferma che la giustificazione avviene mediante la fede perché solo così sarà disponibile anche ai gentili (cfr. Rm 3,29-31); egli sottolinea come Cristo abbia accolto tutti, giudei e gentili (Rm 15,7-13) e afferma che in Cristo Dio ha riconciliato il mondo a sé (2Cor 5,18-19; cfr. Rm 11,15). Secondo l'Apostolo, in Cristo non c'è più differenza tra giudeo e greco, schiavo e libero, maschio e femmina (Gal 3,28; cfr. Col 3,11): tutti sono chiamati a formare in Cristo un solo corpo (Rm 12,5; cfr. 1Cor 12,12). Cristo è «nostra pace» e per opera sua i gentili sono integrati nel popolo eletto allo stesso titolo dei giudei; l'era della separazione e dell'odio è terminata, tutti gli uomini formano in Cristo un solo corpo, un solo tempio santo (Ef 2,14). Secondo Giovanni Gesù ha esortato i suoi discepoli ad essere uniti fra loro come egli lo è con il Padre (Gv 17,21). La riconciliazione si attua anche a livello cosmico in quanto il mondo materiale è solidale con l'uomo e deve partecipare alla sua liberazione (cfr. Rm 8,19-22). In virtù del sangue di Cristo Dio ha riconciliato tutte le cose, sia quelle che sono sulla terra come quelle che sono nei cieli (Col 1,20) e ha voluto ricapitarle in Cristo (Ef 1,10).

Il tema della riconciliazione è dunque come un filo rosso che percorre tutta la Bibbia, secondo la quale il progetto di Dio ha lo scopo di condurre all'unità non solo gli esseri umani ma anche tutte le creature.